



## NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE

### **Immissioni in ruolo docenti 2018/2019: pubblicato il Decreto e le istruzioni operative**

**Disponibili anche le tabelle analitiche per provincia, tipo di posto e classe di concorso delle 57.322 assunzioni di personale insegnante.**

**03/08/2018**

Il 2 agosto 2018, con la [nota 35110](#) il Miur ha trasmesso il [Decreto Ministeriale 579/18](#) con il quale si autorizzano le **57.322 assunzioni in ruolo del personale docente** per il 2018/2019.

Alla nota sono allegate anche le **istruzioni operative** per le operazioni di assunzione ([Allegato A](#)).

Le [tabelle analitiche](#) (per tipologia di posto/classe di concorso e per provincia) con i **contingenti** per le assunzioni in ruolo del personale docente per il 2018/2019 era già state pubblicate nei giorni scorsi.

Nelle **istruzioni operative** sono fornite tutte le **indicazioni utili per le operazioni di assunzione a tempo indeterminato e per l'avvio al terzo anno del FIT** dei docenti inclusi nelle graduatorie dei concorsi riservati agli abilitati (GRME). Riepiloghiamo di seguito quelle di maggior interesse.

#### **Ripartizione del contingente**

Il contingente è ripartito, in ogni provincia, al 50% tra le GAE e le procedure concorsuali (concorso 2016 e GRME). Eventuali posti non assegnabili alle GAE (per esaurimento delle stesse) si aggiungono a quelli disponibili per i concorsi.

Dal concorso 2016 si assumono tutti i docenti inclusi in graduatoria inclusi coloro che hanno raggiunto il punteggio minimo. I posti residui per esaurimento del concorso 2016 sono assegnati alle GRME per l'avvio al terzo anno del FIT con un contratto a tempo determinato annuale. Sono utilizzabili solo le GRME pubblicate entro il 31 agosto. Per le altre, l'assunzione avverrà a partire dal 2019/2020.

#### **Recuperi di assunzioni non effettuabili**

Qualora per qualche tipologia di posto/classe di concorso, non sia possibile effettuare tutte le assunzioni previste dal contingente, i posti residui

(numericamente) possono essere utilizzati su altro insegnamento/classe di concorso per il quale il contingente sia inferiore ai posti disponibili, nel limite del contingente assegnato a ciascuna provincia.

### **Possibilità di opzione tra le diverse tipologie di assunzioni**

Durante le operazioni di nomina è possibile optare tra le varie tipologie di assunzioni ed in particolare la rinuncia o l'accettazione di un posto di sostegno non preclude la successiva accettazione di posto comune, salvo per coloro che sono obbligati per il sostegno (ex DM 21/05).

### **Effetti dell'accettazione e della rinuncia dalle GRME**

Quest'anno, per la prima volta, sono previste anche le assunzioni dalle GRME per l'avvio al terzo anno del FIT. Sulla base di quanto previsto dal [DLgs 59/17](#), e dal [Decreto 984/17](#) e dal [Decreto 995/17](#) gli effetti dell'accettazione o della rinuncia all'individuazione sono i seguenti:

- **Rinuncia:** la rinuncia comporta la definitiva cancellazione da quella GRME senza ulteriori effetti.
- *Accettazione:* i docenti che saranno avviati al terzo anno del FIT saranno cancellati da tutte le altre GRME, dalle GAE e dalle graduatorie di istituto. Non è prevista la cancellazione dalle graduatorie del concorso 2016.

### **Personale di ruolo individuato dalle GRME**

Per il personale già di ruolo che abbia partecipato al concorso riservato agli abilitati e che sia individuato dalle GRME per l'avvio al FIT si determinano due situazioni diverse a seconda della tipologia di posto assegnato:

- *Per altro tipo di posto/classe di concorso:* il docente può accettare e fruire, dell'aspettativa prevista dall'articolo 36 del CCNL 2006/2008 (confermato nel CCNL 2016/2018).
- *Per lo stesso tipo di posto/classe di concorso:* l'accettazione comporta la decadenza dal precedente impiego.

Ricordiamo che il 1° agosto è stato pubblicato l'analogo [provvedimento](#) per il **personale ATA**.

A breve dovrebbero essere disponibili anche le [tabelle](#) per il **personale educativo**.

### **[Visita lo speciale assunzioni](#)**

Continua a seguire le nostre attività iscrivendoti gratuitamente alle [newsletter](#).

- [\*\*decreto ministeriale 579 del 2 agosto 2018 autorizzazione assunzioni scuola personale docente a s 2018 2019\*\*](#)
- [\*\*nota 35110 del 2 agosto 2018 trasmissione dm 579 18 assunzioni scuola personale docente a s 2018 2019\*\*](#)
- [\*\*nota 35110 del 2 agosto 2018 indicazioni operative immissioni in ruolo docenti allegato a\*\*](#)
- [\*\*contingenti assunzioni scuola personale docente a s 2018 2019\*\*](#)

## Carta del docente: facciamo il punto

**L'erogazione dei 500 euro è annuale e corrisponde all'anno scolastico di servizio per i docenti di ruolo, ma non si perde nel caso di mancato utilizzo entro il 31 agosto. Breve promemoria sulle cose da sapere.**

**09/08/2018**

Allo scadere del terzo anno di erogazione dei **500 euro**, e del secondo con modalità elettronica, è utile riprendere il contesto normativo attraverso il quale si attua l'assegnazione e l'utilizzo della Carta per l'aggiornamento e la formazione del docente.

Si tratta di uno **stanziamento annuale individuale** già previsto nell'articolato della legge 107/2015 (art.1 c.121) e destinato **a tutti gli insegnanti di ruolo** delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, la cui possibilità di spesa non si esaurisce con la fine dell'anno scolastico di riferimento.

L'accredito diretto è su "[portafoglio elettronico](#)" al quale si accede online mediante un sistema di autenticazione, una volta in possesso dell'identità digitale (SPID).

Indicazioni e procedura sul [nostro speciale](#).

È possibile **generare buoni per l'acquisto di beni e servizi**, da usare sia nei negozi fisici sia su quelli presenti in piattaforma web, purché accreditati, in unica o varie soluzioni fino all'ammontare del totale stabilito.

Il termine ultimo per l'a.s. 2017/2018 è il 31 agosto; dal 1 settembre verranno erogati nuovi 500 euro, anche ai docenti neo assunti a tempo indeterminato, sebbene questa data non sia precisa della effettiva disponibilità della somma.

Il richiamo di legge, oltre alla citata L.107/2015, è il [DPCM 28 nov.2016](#).

In relazione ai molti dubbi di questi giorni, a proposito delle **eventuali economie di quote non impiegate**, risponde l'art.6 c.5 del citato DPCM dove si riporta: *"le somme non spese entro la conclusione dell'anno scolastico di riferimento sono rese disponibili nella Carta dell'anno scolastico successivo, in aggiunta alle risorse ordinariamente erogate"*.

È bene ricordare che lo scorso anno **l'accreditamento delle quote residue non è avvenuto contestualmente alla nuova erogazione**, perché sono state necessarie operazioni di sistema e verifiche contabili delle quali il MIUR ha dato avviso preventivo sul [sito dedicato](#). A questo proposito segnaliamo la prassi secondo cui alcuni importanti chiarimenti vengono pubblicati in tale "sede", con una modalità che come FLC CGIL continuiamo a disapprovare, in quanto non-formale e priva della necessaria partecipazione attiva delle relazioni sindacali.

Per la FLC CGIL il **tema della formazione**, sia per i docenti, sia per gli educatori e gli ATA (entrambi esclusi dal beneficio dei 500 euro nonostante i nostri ricorsi presentati di cui uno, gli educatori, vinto e l'altro ancora pendente), è complesso e indifferibile e da noi rivendicato come **strumento fondamentale nella valorizzazione del personale** e nel miglioramento del sistema-istruzione. Il diritto all'aggiornamento individuale attraverso l'acquisto di beni di consumo, non deve distogliere l'attenzione dalla necessità di rivedere tutta l'attuazione del Piano nazionale, la cui **ripartizione delle risorse è stata finalmente conquistata nel rinnovo del CCNL 2016/18** con lo scopo di definire un diverso utilizzo dei fondi, in risposta ai bisogni concreti delle scuole e della qualità del lavoro.

**Assunzione con contratto a tempo indeterminato nella scuola e compatibilità con altre esperienze lavorative**

**Possibilità di aspettativa. Il diverso regime per il part-time, i casi di fruizione di borse di studio o assegni di ricerca e l'esercizio della libera professione con iscrizione all'albo.**

**03/08/2018**

Arrivano in questi giorni numerosi quesiti circa la possibilità, per chi riceve una **proposta di assunzione in servizio nella scuola**, di poter conservare o attivare **altre esperienze lavorative** sia pubbliche che private.

Nella **scuola**, così come più in generale nel pubblico impiego, vale il principio di **esclusività del rapporto di lavoro pubblico**: articolo 53 comma 1 [DLgs 165/01](#), articolo 60 e seguenti DLgs 3/57, articolo 508 [DLgs 297/94](#). Dalle norme citate deriva che, **per essere assunti** a tempo indeterminato nella scuola, occorre presentarsi in una **condizione di non occupato**: l'eventuale rapporto di lavoro in essere deve cessare (l'interessato si deve licenziare), **fatto salvo** il caso di [richiesta di part-time nella scuola](#). E tuttavia, all'atto stesso della sottoscrizione del contratto **si può chiedere l'aspettativa per un anno sia per motivi familiari/personali, che per motivi di studio, ma non ai sensi dell'articolo 18 c. 3 del CCNL 2007, ovvero "per mantenere un altro lavoro in essere"**.

**Aspettativa per svolgere un altro lavoro**

Il **contratto nazionale di lavoro della scuola** ([articolo 18 comma 3 CCNL 2007](#)) consente di poter "effettuare una diversa esperienza lavorativa, o superare un periodo di prova", per un anno scolastico; così come, più in generale, lo consente per 12 mesi l'articolo 18 comma 2 della [legge 183/10 \(collegato al lavoro\)](#), sospendendo di fatto, in entrambi i casi, l'incompatibilità durante il periodo di fruizione dell'aspettativa.

La "ratio" delle norme, in buona sostanza, è quella di consentire, a chi ha un rapporto di lavoro nella scuola (o nel pubblico impegno), la **possibilità di sperimentare un diverso lavoro**, sia esso pubblico, che privato, che autonomo al fine poi di poter scegliere quale dei due, oppure anche solo per arricchimento professionale. È altrettanto evidente che ciò è possibile solo una volta instaurato il rapporto di lavoro nella scuola; e perché ciò sussista è sufficiente l'**atto di sottoscrizione del contratto** e non necessariamente la presa di servizio. Chi ha già instaurato, e quindi in atto, un altro rapporto di lavoro, al momento della sottoscrizione del contratto a tempo indeterminato nella scuola, se non ha risolto l'eventuale precedente rapporto di lavoro, si troverebbe in una situazione di incompatibilità non potendo sottoscrivere il contratto.

In altre parole, sia la norma contrattuale che quella di legge sopra citata **consentono di poter effettuare una diversa esperienza lavorativa, ma non di "poterne mantenere una già in atto"**.

A fugare ogni dubbio di interpretazione, sia del contratto che della norma contenuta nel collegato al lavoro, fa testo il **pronunciamento** della [Corte dei Conti del Piemonte del 27 febbraio 2015](#) in merito ad un contratto a tempo

indeterminato stipulato da una docente che, all'atto della sottoscrizione, aveva in atto un altro rapporto di lavoro il quale era stato mantenuto a seguito di richiesta di aspettativa [articolo 18 comma 3 del CCNL 2007](#). Per cui, visto anche questo "autorevole pronunciamento", **quando si sottoscrive il contratto a scuola si deve essere "liberi"**, ovvero non ci si deve trovare in situazione di incompatibilità, situazione che, tra l'altro, viene richiesto di sottoscrivere.

Di conseguenza, chi ad **esempio** lavorasse nel privato, se vuole instaurare correttamente il rapporto di lavoro con la scuola si deve prima licenziare (**fatto salvo** il caso di [richiesta di part-time nella scuola](#)), poi firmare il contratto a scuola e solo "dopo" (anche nello stesso giorno, quindi senza obbligo di prendere servizio, dal momento che all'atto della sottoscrizione sono immediatamente esigibili tutti gli istituti contrattuali) ne può instaurare un altro chiedendo l'aspettativa per un anno.

Tutto questo vale sia per i **docenti** che per il **personale ATA**.

### **Rapporti di lavoro a tempo determinato nella scuola**

Per quanto riguarda invece un **diverso rapporto di lavoro a tempo determinato con la scuola pubblica**, ci sono istituti specifici per poterlo fare: l'articolo 36 per i docenti (purchè in diverso grado o classe di concorso) e l'articolo 59 per gli ATA.

### **Rapporti di lavoro part-time**

L'unica possibilità di "**mantenere**" un **rapporto di lavoro in atto** (purchè non sia pubblico) oppure di poterne instaurare due contemporaneamente è quella di chiedere immediatamente (al momento della sottoscrizione del contratto) di poter instaurare un **rapporto di lavoro part-time al 50%**, status che consente di effettuare simultaneamente due lavori diversi purchè non entrambi pubblici.

### **Dottorati e assegni di ricerca**

Il rapporto di lavoro invece può essere regolarmente instaurato quando l'interessato usufruisce già di **dottorato di ricerca, borse di studio** post dottorato o **assegni di ricerca**. In questi casi si può chiedere un periodo di aspettativa secondo quanto indicato dal Miur nella [circolare ministeriale 15 del 22 febbraio 2011](#) senza rincorrere in situazioni di incompatibilità.

### **Esercizio della libera professione**

L'**esercizio della libera professione** con iscrizione all'albo può essere svolta **solo dal personale docente** anche se sottoscrive un contratto di lavoro a tempo pieno, a condizione che questa sia autorizzata dal dirigente e non interferisca con la funzione docente (articolo 508 [DLgs 297/94](#)).

- [pronunciamento corte dei conti del piemonte del 27 febbraio 2015 concessione aspettativa personale scuola](#)

## **Organico dei licei musicali: il TAR dà ragione alla FLC CGIL**

**Il TAR del Lazio, in due sentenze distinte, ritiene illegittime le note del MIUR sugli organici dei licei musicali. Gli alunni hanno diritto ad avere le ore di lezione indebitamente sottratte.**

**09/08/2018**

**La FLC CGIL segna una nuova vittoria presso il TAR del Lazio** nei confronti del MIUR in merito all'organico assegnato per le discipline specifiche dei licei musicali.

Il **TAR del Lazio**, con [sentenza n. 8916 del 8 agosto 2018](#), accogliendo il ricorso dell'Ufficio Legale della FLC CGIL per conto di alcuni genitori, **ha annullato la nota del MIUR (n. 21315 del 15 maggio 2017) con la quale era stato definito l'organico docenti dei licei musicali** determinando il taglio di un'ora di esecuzione di primo strumento nel biennio.

Questa sentenza si allinea al precedente pronunciamento favorevole del TAR [n. 8035 del 18 luglio 2018](#), promosso sempre dalla FLC, in merito alla nota MIUR relativa agli organici scuola 2018/2019 ([n. 16041 del 29 marzo 2018](#)).

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni del MIUR dal momento che l'inizio dell'anno scolastico è prossimo: **gli alunni iscritti ai licei musicali hanno diritto alla restituzione delle ore di lezione indebitamente sottratte rispetto al piano orario ordinamentale.**

Se entro breve il MIUR non adotterà provvedimenti conseguenti alle sentenze in questione **augmentando l'organico dei licei musicali, la FLC procederà a proporre i giudizi per ottemperanza** con aggravio di spese **a carico dell'Amministrazione** ed un indubbio danno erariale.

- [sentenza tar lazio 8916 dell 8 agosto 2018 annullamento nota miur organico docenti licei musicali](#)
- [sentenza tar lazio 8035 del 18 luglio 2018](#)

### **Contenuti Correlati**

- [Organici scuola 2018/2019: licei musicali, i sindacati chiedono un incontro al MIUR dopo la sentenza del Consiglio di Stato](#)

## **Milleproroghe: approvato un emendamento che riapre le GAE agli insegnanti abilitati, ma poi la maggioranza parla di "un errore"**

**Incredibile confusione al Senato durante la discussione del Milleproroghe. Chiediamo più serietà nei lavori e scelte risolutive da parte del Parlamento a tutela di tutti gli interessati. Il governo apra subito il confronto con le parti sociali.**

**06/08/2018**

Durante l'esame del decreto Milleproroghe **è stato votato ed approvato un emendamento** presentato dall'opposizione che prevede che gli insegnanti abilitati entro l'anno 2017/2018 e coloro che sono in possesso di diploma magistrale conseguito entro il 2001/2002 o di un diploma che dà accesso al profilo di insegnante tecnico pratico **possano inserirsi in una fascia aggiuntiva delle GAE.**

Il voto è arrivato dopo il parere favorevole del relatore del provvedimento e del rappresentante del Governo. Tuttavia, dopo il voto, diversi esponenti della maggioranza hanno negato che l'emendamento fosse stato approvato, ma sono stati immediatamente smentiti dal resoconto stenografico dei lavori dell'aula.

La maggioranza **ha poi parlato di un errore**, sostenendo infatti che il governo non sarebbe favorevole alla riapertura delle GAE e che l'emendamento potrebbe essere cancellato in tempi molto rapidi.

La notizia ha chiaramente generato molte aspettative tra i lavoratori coinvolti, ma anche una grande confusione, dato che il provvedimento di apertura delle GAE contraddice le previsioni contenute nel "decreto dignità" sui diplomati magistrali e laureati in Scienze della formazione primaria.

**Sono più di 100.000 i lavoratori precari potenzialmente coinvolti dalle scelte che si discutono in questi giorni** e sicuramente queste persone meritano maggiore rispetto e chiarezza.

Come FLC CGIL **riteniamo vergognosa questa confusione** che dà l'idea di un'assenza di una cabina di regia chiara. Soprattutto è inqualificabile sminuire i problemi del precariato della scuola: **chi è in Parlamento dovrebbe avere maggiore rispetto e conoscenza di quello che si appresta a votare.**

Chiediamo al governo di **aprire immediatamente un confronto per risolvere definitivamente la vicenda dei diplomati magistrali e per definire un piano di assunzioni** che dia una prospettiva chiara ai tanti lavoratori della scuola, abilitati e non, che continuano a garantire, pur da precari, un servizio di alta professionalità e qualità nonostante lo Stato continui a condannarli all'instabilità. Ci aspettiamo chiarezza, scelte responsabili e soprattutto risolutive da parte del Parlamento a tutela di tutti gli interessati.

## **Regolamento europeo sulla privacy: presentate dal MIUR le linee guida relative alla compilazione nelle scuole del registro delle attività di trattamento dei dati personali**

**Illustrato anche un piano di formazione del personale scolastico che sarà finanziato con i fondi PON.**

**02/08/2018**

Nel corso dell'incontro informativo, svoltosi oggi 2 agosto 2018, presso il Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, alla presenza del Capo Dipartimento dott.ssa Carmela Palumbo, il MIUR ha presentato alle organizzazioni sindacali le **Linee guida per la predisposizione e compilazione del Registro delle attività di trattamento**, previsto dall'art. 30 del Regolamento Europeo sulla privacy 679/2016, entrato in vigore in tutti gli stati membri dell'UE dal 25 maggio 2018.

Come FLC CGIL, già dal mese di aprile, di fronte alle legittime preoccupazioni delle scuole per la mancanza di indicazioni del MIUR sull'applicazione del Regolamento, avevamo [sollecitato](#) l'amministrazione a supportare le scuole con indicazioni operative adeguate e univoche su tutto il territorio nazionale.

Con una nota diffusa il 22 maggio scorso, a seguito dell'incontro svoltosi il 18 maggio scorso di cui abbiamo dato [riscontro](#) sul nostro sito, il MIUR poi aveva annunciato l'attivazione di **specifici percorsi formativi per dirigenti scolastici e DSGA** e la predisposizione di un **modello standard di Registro delle attività di Trattamento di dati personali** da inviare alle scuole e già testato presso un campione di istituti scolastici.

Con le odierne indicazioni sul Registro delle attività di trattamento si aggiunge dunque un altro tassello alle informazioni necessarie alle scuole per applicare il Regolamento Europeo.

Il passo successivo sarà **l'attivazione del percorso di formazione** che il MIUR ha comunicato di avviare **a partire dal prossimo mese di ottobre** attraverso specifiche risorse dei **fondi PON** a cui le scuole potranno accedere attraverso i Poli Formativi esistenti nel territorio.

Si tratterà di una **formazione di 32 ore complessive (4 incontri di 8 ore) rivolte al dirigente scolastico, al DSGA, a un assistente amministrativo e un docente collaboratore del dirigente scolastico per ciascuna scuola.**

Il MIUR fisserà i contenuti essenziali del percorso formativo che verrà affidato a esperti esterni individuati dai singoli progetti.

Nel corso dell'incontro è stato infine ribadito dall'Amministrazione che per tutti gli altri aspetti relativi all'entrata in vigore del Regolamento Europeo, **si dovrà aspettare la pubblicazione del previsto decreto legislativo di modifica del Codice Privacy vigente (D.Lgs 196/2003)**, in assenza del quale **non è**



**possibile alcuna valutazione sugli adempimenti effettivamente a carico delle scuole.**

## **Le nostre valutazioni**

Come FLC CGIL valutiamo positivamente il riconoscimento da parte del MIUR della necessità di **condividere con le scuole la responsabilità del trattamento dei dati** di alunni e personale scolastico che transitano attraverso il sistema informativo SIDI - di cui il MIUR è titolare - e della necessità di **attendere la pubblicazione del nuovo Codice Privacy prima di individuare incarichi e responsabilità che il dirigente scolastico, titolare del trattamento dentro le scuole, dovrà affidare al personale.**

Accogliamo inoltre favorevolmente l'attivazione di un percorso formativo per il personale scolastico, **auspicando da parte del MIUR una stretta vigilanza sui contenuti dei singoli percorsi formativi attivati**, per evitare che si ripetano, come nel caso dell'individuazione dell'RPD esterno, le forti sollecitazioni di soggetti esterni che hanno contribuito ad alimentare nei dirigenti scolastici ingiustificate preoccupazioni sulle responsabilità in capo alle scuole, al fine di promuovere l'acquisto di servizi non sempre necessari.

Siamo infatti convinti che **l'applicazione del Regolamento europeo non debba costituire una mera esecuzione di adempimenti obbligatori** ma debba configurarsi come *l'occasione per attivare un graduale percorso di implementazione della tutela dei dati personali trattati dalle scuole.*

Ribadiamo perciò che **la completa attuazione del Regolamento potrà essere possibile solo a seguito della pubblicazione del decreto legislativo di modifica del Codice Privacy vigente** (D.lgs 196/2003) e delle regole deontologiche demandate al Garante della Privacy.

Ricordiamo infine che, ferma restando l'attività ispettiva e sanzionatoria del Garante rispetto alle violazioni della privacy (attività che il Garante già svolge e continuerà a svolgere), con il provvedimento n. 121 del 21 febbraio 2018 **il Garante stesso ha evidenziato l'opportunità di differire di 6 mesi dalla data di pubblicazione del D.lgs di modifica del Codice Privacy l'emanazione delle indicazioni per la corretta applicazione del Regolamento Europeo in Italia**, compito di cui il Garante è investito dall'art. 1, comma 1021, della legge finanziaria 2018 n. 205/2017.

Continueremo a vigilare sulla **corretta attribuzione alle scuole di compiti e responsabilità in materia di protezione dei dati personali**, per evitare che la tutela della privacy si trasformi nell'ennesima insopportabile **molestia burocratica.**

## **Scuola: DL dignità è un primo passo, ma occorrono maggiori sforzi per assicurare la stabilità del personale**

**La revisione comma 131 della legge 107/15 scongiura il licenziamento dei precari che superano i 36 mesi di servizio. Adesso si creino le condizioni per superare l'anomalia della differenza tra organico di fatto e organico di diritto.**

**04/08/2018**

La **Camera dei Deputati** ha dato il via libera al testo del **decreto dignità**, che passerà ora al vaglio del **Senato** e che contiene **importanti provvedimenti sulla scuola**.

Tra di essi viene confermato l'impegno all'abrogazione del comma 131 della legge 107/15, quello che ha introdotto un **limite di 36 mesi alle supplenze di docenti e ATA** sugli incarichi annuali.

Inserito all'interno della cosiddetta riforma della "Buona scuola", il comma 131 era stato lo **strumento per aggirare la direttiva europea sul rinnovo dei contratti a tempo determinato**: veniva recepito il limite dei 36 mesi, senza accompagnarlo con misure sufficienti a garantire l'assunzione di quelle migliaia di lavoratori, docenti, educatori e ATA, che al momento dell'approvazione della legge avevano già accumulato anni e anni di precariato alle spalle. È vero che la legge 107/15 aveva previsto un piano straordinario di assunzioni, ma esse hanno riguardato solo i docenti presenti nelle GAE, mentre migliaia di insegnanti che lavoravano da anni con le graduatorie d'istituto e migliaia di figure di personale educativo ed ATA sono stati completamente esclusi.

Dall'**applicazione del comma 131 della legge 107/15**, se non abrogato, deriverebbe un **effetto paradossale**, che è quello di portare ad un vero e proprio "turn over del personale precario", per cui chi a partire dal 1 settembre 2019 chi avrà alle spalle più di tre anni di servizio su posti vacanti dovrà lasciare le supplenze annuali a precari "più giovani", e potrà continuare a lavorare nella scuola solo con supplenze brevi e saltuarie. Una vera offesa alla dignità di migliaia di docenti e ATA che dopo aver lavorato e fatto funzionare la scuola "retrocedono" dal punto di vista dei diritti, passando gioco forza dall'incarico al 31 agosto alle supplenze brevi, pur di rimanere nella scuola.

Grazie a questo avvicendamento sui contratti a termine il **Governo Renzi** voleva garantirsi un **forte risparmio sui ricorsi**, bloccando le vertenze dei lavoratori precari, che ad oggi hanno portato l'amministrazione a pagare ingenti risarcimenti per la reiterazione oltre i 36 mesi dei contratti a tempo determinato.

Come abbiamo [più volte ribadito](#), riteniamo l'**abolizione del comma 131 un provvedimento che va nella direzione giusta**, ma per essere efficace esso deve accompagnarsi a un **piano di assunzioni** che riduca la forbice tra organico di diritto e organico di fatto e permetta di assumere su quei posti sui quali da anni si avvicendano lavoratori precari. La differenza tra organico di diritto e organico di fatto non ha ragione di esistere se non per numeri molto

ridotti e per esigenze temporanee. Essa è stata creata dai centri ministeriali ai soli fini del risparmio, senza badare alla qualità della scuola che invece vuole continuità e stabilità.

E infatti a fronte delle 57.322 assunzioni di docenti, 77 per il personale educativo e 9.838 di personale ATA, rimangono ulteriori **9.000 posti circa** (973 posti di personale docente, quasi 320 educatori, 7.073 ATA) **liberi o disponibili da assegnare a supplenti**, che potrebbero [trasformarsi in contratti a tempo indeterminato](#), garantendo continuità didattica e funzionamento efficace delle scuole. Senza contare i posti in organico di fatto che saranno autorizzati a fronte dell'effettiva necessità delle scuole: si tratta di circa 45.000 ulteriori cattedre di posti di sostegno e circa 6.000 posti.

Le misure contenute nel decreto dignità non risolvono il **problema dei diplomati magistrali**, anzi rendono la loro posizione ancora più precaria dal momento che prevedono la stipula di contratti, anche per gli insegnanti già passati di ruolo, con il termine del 30 giugno 2019.

L'**istruzione** è un settore nel quale diritti dei lavoratori e funzione sociale dell'educazione si intrecciano fortemente, la chiave per farli funzionare esiste: occorrono risorse e volontà politica di risolvere i problemi. In occasione dell'[assemblea nazionale del 21 marzo scorso](#), abbiamo avanzato **proposte precise su ogni argomento** e siamo **pronti a discuterle** con la controparte nell'interesse generale del Paese.

### Il Ministro Bussetti espone il decalogo programmatico del suo dicastero

**Il Ministro dell'Istruzione ha ricordato i cardini del suo mandato. Nessun accenno al CCNL. Vigileremo perché l'operato di Viale Trastevere sia sempre coerente con i principi della scuola della Costituzione.**

**04/08/2018**

Il **Ministro Marco Bussetti**, nell'audizione congiunta a Camera e Senato del 1 agosto, è ritornato sulle [linee programmatiche del suo dicastero](#) finalmente apparse sul [sito del Ministero](#), ed ha individuato alcune priorità di intervento:

1. **i concorsi per docenti che saranno su base regionale**, legati al reale fabbisogno delle scuole
2. **il potenziamento degli insegnamenti di educazione civica** come parte del patrimonio culturale
3. **la distribuzione degli alunni per classe** in modo che l'ambiente di apprendimento sia idoneo alla qualità dell'insegnamento
4. **maggiori fondi agli istituti tecnici superiori**
5. **maggiore attenzione agli educatori**

Si tratta di alcuni principi che condividiamo e sui quali abbiamo basato molte delle nostre rivendicazioni politiche, tuttavia **non intravediamo** - pur nella fotografia drammatica di alcuni problemi - **concreti segnali di intervento**, al di là di vaghi accenni.

Ad esempio non basta **riconurre la violenza nelle scuole alla rottura del patto sociale scuola-famiglia**: bisogna ricordare quanti attacchi ha subito la scuola nel corso dell'ultimo decennio, durante il quale il suo ruolo sociale e quello dei docenti e del personale ATA è stato silito, e bisogna ripartire proprio dalla **valorizzazione sociale dei profili professionali che operano nella scuola**. E per fare questo bisogna ripartire dal CCNL. Per questo ci stupisce che su questo punto le *Linee* del MIUR non prevedano, quale **strumento appunto di valorizzazione sociale e professionale**, il **rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro**: ci aspettiamo che il MIUR accolga la richiesta dei sindacati, che hanno inviato già da un mese la [formale disdetta del contratto](#) per un incontro di preparazione della vera e propria trattativa. Solo attraverso il contratto nazionale possiamo rilanciare la scuola.

Abbiamo un'**emergenza di organici**, in particolare educatori ed ATA: fa bene il Ministro a ricordarlo, tuttavia non è sufficiente evocare dei concorsi per attaccare definitivamente la piaga del precariato. Le scuole hanno diritto ad avere un **personale, docente e ATA, motivato e in numero adeguato** alle

esigenze ed al fabbisogno per la **realizzazione dei progetti formativi** in contesti stimolanti (laboratori ed atelier) ed adeguati alle norme sulla sicurezza. Finalmente il ministro si ricorda della **situazione di criticità del personale educativo degli educandati e dei convitti**: a fronte di una crescente richiesta sociale di iscrizioni, il personale educativo oggi non è in misura sufficiente per poter svolgere il proprio lavoro con serenità. **Ci sono stati troppi tagli che nessun governo, fino ad oggi, ha voluto sanare.** Anzi, pare che il Mef abbia autorizzato un numero di immissioni in ruolo inferiore alle [77 unità richieste dal Miur](#). C'è una vera e propria emergenza di personale educativo e di personale ATA, alla quale occorre urgentemente porre rimedio. Ad oggi [mancano all'appello più di 10.000 posti ATA](#), che vanno restituiti quanto prima.

È importante a tal fine **ripristinare**, come primo passo, **gli organici di docenti, educatori ed ATA ai livelli pre-Gelmini**, ma occorre anche potenziarli per rendere il lavoro di chi opera nella scuola meno frustrante e maggiormente qualificato. Bisogna cioè **uscire dallo stato di emergenza**, per cominciare davvero a progettare e ad investire sulla educazione, sulla formazione, sui cittadini.

Ci aspettiamo inoltre maggiore coraggio per la **risoluzione della vertenza dei diplomati magistrali**: quanto si sta delineando in questi giorni nel decreto legge dignità [non è per quel che ci riguarda soddisfacente](#).

Occorrono perciò **investimenti massicci nella scuola**, mirati ad elevare il livello della vita scolastica, come avevamo richiesto al termine dei lavori del [convegno "la scuola che verrà"](#).

Ci aspettiamo di **essere convocati** per discutere di questi problemi e per **risolverli attraverso lo strumento della contrattazione (nazionale e d'istituto)**.

Insomma **aspettiamo il Ministro alla verifica dei fatti**. Crediamo sia giunto il momento di verificare come renderà concreti i principi che ha presentato in queste ultime due settimane. Da parte nostra confermiamo la disponibilità a confrontarci con chi davvero vuole lavorare per rendere la scuola un ambiente di apprendimento che si muove secondo i principi educativi di inclusività, pari opportunità e integrazione scritti nella Costituzione

<http://www.flccgil.lombardia.it/index.php>

**LOMBARDIA Pubblicato il contingente di assunzioni del personale docente per l'a.s. 2018/19 ripartito per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto**

**L'USR Lombardia**

Considerata

- la reale consistenza e l'effettiva disponibilità dei posti risultati vacanti dopo tutte le operazioni di mobilità
- la necessità di procedere alla ripartizione del contingente autorizzato tra le Graduatorie ad Esaurimento e le graduatorie concorsuali per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto nelle province della Lombardia

**HA COMUNICATO**

*Il contingente di assunzioni del personale docente per l'a.s. 2018/19 ripartito per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto per le province della Lombardia tra le Graduatorie ad Esaurimento e le graduatorie concorsuali secondo le tabelle allegate al provvedimento.*

***File allegati***

**[Ripartizione contingente DECRETO](#)**

**[Ripartizione contingente allegato](#)**

**Ultime notizie dall' Ufficio Scolastico Provinciale Mantova**

<http://mantova.istruzione.lombardia.gov.it/>

**In evidenza**

[Procedure concorsuali docenti: TUTTE LE COMUNICAZIONI - \(Link esterno\)](#)

[Operazioni propedeutiche al reclutamento a.s. 2018/19](#)

[Reclutamento docenti a tempo indeterminato da graduatorie di merito e da GAE.  
CONSULTARE PER GLI AGGIORNAMENTI QUOTIDIANI](#)

[Operazioni propedeutiche al reclutamento per l'a.s. 2018/19. - LINK CORRETTO](#)

**Ultime Comunicazioni**

**9 Ago 18 [Concorso docenti D.D.G. 85/2018](#)**

[Comunicazioni Docenti](#) , [Concorso docenti](#)

Aggiornamenti relativi alle seguenti classi di concorso: A51, A47, B15, AG56, A26, A16, AG56, AJ56

**9 Ago 18 [Reclutamento personale docente a.s. 2018/2019. Disponibilità di sede](#)**

[Comunicazioni Docenti](#) , [Reclutamento](#)

Si pubblicano le disponibilità di scuole relative a infanzia, primaria e secondaria I grado

**8 Ago 18 [Progetto. "A scuola di sport – Lombardia in gioco"](#)**

[Progetti eventi e concorsi](#)

Progetto Regione Lombardia "A scuola di sport – Lombardia in gioco – V^ edizione. Educazione motoria nella scuola primaria a.s. 2018-2019"

**6 Ago 18 [Organico di sostegno: posti in deroga – A.S. 2018-19](#)**

[Comunicazioni Dirigenti Scolastici](#)

Rettifica del file pubblicato il 2 agosto, relativo all'Ambito 20, contenente un errore materiale su un dato di O.D.

**6 Ago 18 [Organico di sostegno: posti in deroga – A.S. 2018-19](#)**

[Comunicazioni Dirigenti Scolastici](#)

Rettifica del file pubblicato il 2 agosto, relativo all'Ambito 19, contenente un errore materiale su un dato di O.D

## Incontro del 7 agosto al MIUR: informativa anche su concorso e indennità di reggenza DSGA

**Per la FLC CGIL le questioni di copertura dei 2.178 posti e del riconoscimento economico del lavoro dei DSGA su due scuole, vanno definitivamente risolte.**

**08/08/2018**

In occasione dell'**incontro sindacale al MIUR del 7 agosto 2018**, abbiamo chiesto all'Amministrazione di essere informati su due argomenti vitali per il buon funzionamento delle scuole:

- 1. il bando di concorso per il profilo di DSGA**
- 2. il pagamento dell'indennità di reggenza su due scuole**

### **Concorso DSGA**

Su questo punto il Ministero ci ha informati di aver già **inviato la richiesta di autorizzazione al MEF per bandire il concorso** e che la procedura della sua predisposizione sta proseguendo con diverse interlocuzioni col Ministero dell'Economia.

La norma di bilancio che prevede il concorso entro il 2018 per alcuni aspetti risulta poco esaustiva. Sussiste, quindi, la necessità di trovare dei riferimenti tecnico-normativi per agganciare anche i facenti funzioni non laureati. Si stanno cercando delle soluzioni da un punto di vista politico. **I tempi previsti per l'emanazione del bando sono settembre/ottobre.**

### **Pagamento indennità di reggenza ai DSGA su due scuole**

Abbiamo chiesto al Ministero un intervento, vista l'inerzia finora dimostrata nell'avviare la procedura di pagamento del compenso ancora fermo al 2014/2015 (per il quale non è ancora tornata dal MEF la certificazione delle economie di spesa, che servono a remunerare il compenso e che sono calcolate sulla base della differenza tra l'organico e il fabbisogno).

Per gli anni successivi, nell'art. 39 del CCNL 2016/2018, abbiamo fatto in modo di prorogare gli effetti della sequenza contrattuale del 10/11/2014 (art. 2, comma 4) che stabiliva l'entità del compenso spettante per l'indennità di reggenza e risolvere così la problematica del suo pagamento. Abbiamo ribadito nuovamente al MIUR di dare applicazione al contratto e di procedere celermente a chiudere tutta la partita rimasta ancora aperta.

**L'Amministrazione si è impegnata a riprendere in mano e a verificare questo tema col MEF per gli inizi di settembre.**

**Per quanto ci riguarda la FLC CGIL proseguirà a tenere sotto pressione l'Amministrazione** affinché si risolvano definitivamente le due importanti questioni anche perché, con l'avvio dell'anno scolastico, continua a permanere il grave problema di **copertura su 2.178 scuole senza DSGA.**

### **Contenuti Correlati**

- [Indennità di reggenza per DSGA nelle scuole sottodimensionate: il resoconto dell'incontro all'ARAN](#)



### Calendario scolastico 2018/2019: inizio della scuola, vacanze scolastiche e ponti

Il calendario del prossimo anno scolastico per tutte le regioni con la data del primo giorno di scuola, i ponti e le vacanze di Natale, Pasqua e Carnevale.

**08/08/2018**

La data del primo e dell'ultimo giorno di scuola e i giorni di chiusura per le vacanze scolastiche vengono decisi dalle diverse regioni, che nei mesi scorsi hanno pubblicato i rispettivi **calendari scolastici 2018/2019**.

Chi lavora nella scuola, gli studenti e i loro genitori possono quindi già scoprire non solo l'**inizio delle lezioni**, ma anche quando finirà e in quali giorni ci saranno le vacanze di Natale e quelle di Pasqua. La redazione di flcgil.it ha cercato per voi tutti i calendari e li ha raccolti in questo articolo.

#### [Calendari scolastici 2018/2019](#)

Più in basso i **giorni di festa nazionale**, in cui tutte le scuole sono chiuse. Vi ricordiamo che di solito ogni scuola può decidere di aggiungere uno o due giorni di vacanza durante l'anno, che si sommano ai giorni di chiusura stabiliti dalla singola regione.

Ricordiamo anche che il termine delle attività didattiche nelle **scuole dell'infanzia** è prevista per Trentino e Veneto il **28 giugno 2019**. Per le regioni Friuli, Piemonte, Liguria, Toscana, Molise e Campania, il **29 giugno 2019**. Per le restanti regioni, il **30 giugno 2019**.

#### **Giorni di festa nazionale:**

- 1 novembre (Tutti i Santi)
- 8 dicembre
- 25 e 26 dicembre
- 1 gennaio (Capodanno)
- 6 gennaio (Epifania)
- domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo (21 e 22 aprile 2019)
- 25 aprile (Festa della Liberazione)
- 1 maggio (Festa del Lavoro)
- 2 giugno (Festa della Repubblica)
- 

Regione	Inizio delle lezioni	Fine delle lezioni	Vacanze di Natale	Vacanze di Pasqua
Lombardia *	<b>12/9/2018</b>	<b>8/6/2019</b>	<b>23/12/2017</b> <b>5/1/2018</b>	<b>18/4/2019</b> <b>24/4/2019</b>

\*Altre sospensioni: 2-3/11/2018 | 8-9/3/2019 (Carnevale)

[Calendario scolastico altre regioni clicca qui](#)

## **Marcinelle, la tragedia di ieri che parla all'Italia di oggi**

di Fausto Durante 07 agosto 2018 ore 17.13

Sessantadue anni fa, l'8 agosto 1956, l'incidente nella miniera di carbone belga che provocò 262 morti tra cui 136 italiani. Nel nostro tempo è sempre più necessario ricordare: e stavolta la data coincide con la manifestazione di Foggia contro i caporali

**Sono passati sessantadue anni da quel tragico 8 agosto 1956, ma il ricordo e l'emozione per il terribile incidente presso la miniera di carbone del Bois du Cazier a Marcinelle** e per i 262 morti di quella catastrofe, tra i quali 136 italiani, non diminuiscono con lo scorrere del tempo. Anzi, le vicende del tempo presente - un tempo in cui il lavoro degli esseri umani sembra aver perso valore e considerazione, in cui l'attenzione alla salute delle persone che lavorano e all'igiene e salubrità degli ambienti di lavoro torna a diminuire, in cui i numeri degli infortuni sul lavoro continuano a testimoniare ogni anno di una strage di lavoratrici e lavoratori - rendono ancora più necessario e importante che di Marcinelle si continui a parlare, perché su quella tragedia non scenda l'oblio.

**A Marcinelle si morì perché la sicurezza dei minatori nei cunicoli e nelle pieghe rocciose della miniera era meno importante del profitto e degli utili della società di gestione dell'impianto.** A Marcinelle si morì perché gli strumenti di prevenzione e di sicurezza che, se utilizzati, avrebbero potuto ridurre il numero delle vittime, erano considerati un costo eccessivo per l'impresa (lo stabilì, con il senno di poi, una commissione di inchiesta sul lavoro nelle miniere di carbone costituita dopo l'incidente dalle autorità del Belgio). A Marcinelle morirono tanti italiani perché il nostro Paese, che tentava di rimettersi in piedi dopo la tragedia della dittatura fascista e della guerra, aveva stipulato con il Belgio un accordo per avere a prezzi agevolati grandi quantità di carbone (necessario per le esigenze dell'economia e della società di quel tempo) in cambio di braccia umane, di italiani di ogni regione che partirono per le miniere belghe attirati dalle promesse di un lavoro, di uno stipendio dignitoso, di una casa.

**La realtà che trovarono i tanti connazionali che partirono per il Belgio negli anni '50 fu molto meno rosea rispetto alle promesse e alle aspettative.** Ma se fu possibile, pur tra innumerevoli disagi, fare fronte a sistemazioni abitative precarie e a condizioni di lavoro massacranti, ciò che più colpì negativamente fu l'atteggiamento di rifiuto e di esclusione da parte dei cittadini del luogo verso gli stranieri, in particolare gli italiani. Difficoltà ad affittare un'abitazione, accesso negato a negozi e bar, discriminazioni di ogni tipo legate alla lingua e alla nazionalità. Un atteggiamento che, solo dopo la tragedia di Marcinelle e il suo terribile carico emotivo, che per le autorità e la

società del Belgio diventarono una sorta di collettivo riconoscimento di una propria specifica responsabilità nella tragedia, cominciò lentamente ma irreversibilmente a cambiare in meglio.

**Per questo, come sosteniamo da anni, Marcinelle parla ancora nel vivo di questo ventunesimo secolo. Parla ad una Italia che sembra avere dimenticato che nel proprio passato tanti suoi cittadini stanchi di fame e miseria hanno scelto la via dell'emigrazione,** hanno conosciuto razzismo ed esclusione sociale, si sono battuti per i propri diritti sociali e del lavoro in Paesi stranieri. Una sorte che molti italiani anche oggi continuano a condividere, visto che il numero dei connazionali che lasciano l'Italia per trasferirsi all'estero è superiore al numero di quanti giungono qui da altri Paesi. E Marcinelle continua a parlare del tema della durezza delle condizioni di lavoro e della sicurezza nel lavoro, due temi su cui, come detto, il pensiero unico del liberismo trionfante e la pressione della competizione su scala globale hanno fatto registrare significativi arretramenti.

**È anche per combattere tutto ciò che quest'anno, in occasione del sessantaduesimo anniversario del rogo di Marcinelle, faremo coincidere il nostro pensiero e il nostro ricordo con una attiva dimostrazione di mobilitazione e di lotta, partecipando alla manifestazione che a Foggia** protesterà contro l'ennesima strage di lavoratori immigrati, morti in incidenti stradali nei furgoni dei caporali, i nuovi schiavisti di questo tempo. Perché non c'è alternativa alla qualità e alla dignità del lavoro, incompatibili con lo sfruttamento selvaggio delle persone. E perché il progresso sociale e civile del mondo del lavoro, tante volte richiamato da Giuseppe Di Vittorio proprio in quelle campagne pugliesi oggi teatro di negazione di diritti fondamentali e di violazione dei più elementari principi di dignità umana, ha certamente bisogno di ricordo e memoria. Ma, oggi come non mai, chiede soprattutto militanza e partecipazione attiva dei cittadini e dei lavoratori. Perché Marcinelle non si ripeta, per non avere più la strage dei morti sul lavoro, per una cultura del rispetto reciproco e dell'integrazione.

*Fausto Durante è coordinatore dell'Area Politiche europee e internazionali della Cgil*

### **Ultime notizie**

Gli articoli di agosto 2018

- [CCNL ANINSEI, AGIDAE e FISM: firmato l'accordo relativo all'imposta sostitutiva sui premi di risultato per il 2018](#)  
*08/08/2018* L'accordo è stato firmato dalle organizzazioni sindacali e dalle rappresentanze di ANINSEI, AGIDAE e FISM
- [Piano Nazionale scuola digitale: pubblicate le graduatorie dell'avviso "periferie creative"](#)  
*08/08/2018* Saranno finanziate 25 reti di scuole nelle 14 aree metropolitane. Ogni progetto finanziato massimo di 100 mila euro
- [Immissioni in ruolo personale educativo 2018/2019: autorizzati 46 posti](#)  
*08/08/2018* Il MIUR chiede 77 immissioni in ruolo ma il MEF ne autorizza solo 46. Dura protesta della FLC CGIL per una manovra economica inaccettabile che avvilisce ulteriormente il precariato storico.
- [Stabilizzazione dei Co.Co.Co. nella scuola: incontro al MIUR](#)  
*08/08/2018* Il Ministero ribadisce la validità dei contratti part-time al 50%. La FLC CGIL chiede il mantenimento dei livelli retributivi percepiti finora.
- [Finanziamenti per l'alternanza scuola lavoro alle scuole paritarie: lo stato dell'arte](#)  
*06/08/2018* Nel 2017 assegnati oltre 3,6 milioni di euro a valere sul fondo nazionale statale pari a 100 milioni di euro.
- [Fondi europei 2014-2020: emanato l'avviso sui "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021"](#)  
*06/08/2018* Stanziati 36 milioni di euro a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione. I progetti dovranno essere presentati dalle Regioni in collaborazione con gli USR. Ruolo strategico dei CPIA
- [Il Ministro Bussetti espone il decalogo programmatico del suo dicastero](#)  
*04/08/2018* Il Ministro dell'Istruzione ha ricordato i cardini del suo mandato. Nessun accenno al CCNL. Vigileremo perché l'operato di Viale Trastevere sia sempre coerente con i principi della scuola della Costituzione.
- [Finanziamenti alle scuole: il MIUR assegna le risorse del "bonus" 2017/2018 alle scuole](#)  
*03/08/2018* Dopo l'Intesa per la piena contrattabilità delle risorse sulla valorizzazione di tutto il personale docente, i soldi del "bonus" arrivano finalmente alle scuole.
- [Assunzione con contratto a tempo indeterminato nella scuola e compatibilità con altre esperienze lavorative](#)  
*03/08/2018* Possibilità di aspettativa. Il diverso regime per il part-time, i casi di fruizione di borse di studio o assegni di ricerca e l'esercizio della libera professione con iscrizione all'albo.

**Rassegna stampa sulla scuola**

**Oggi sui quotidiani**

Gli articoli di agosto 2018

- [La formazione che manca ai nostri giovani](#)  
09/08/2018 **la Repubblica**: Lettera dall'Europa
- [La scuola dimenticata](#)  
09/08/2018 **la Repubblica**: Il tema dell'istruzione è scomparso dall'agenda di governo. E la dialettica politica si è impoverita nei contenuti
- [Vaccini, presidi: «Senza il certificato dell'Asl non si potrà venire a scuola»](#)  
09/08/2018 **Corriere della sera**: I dirigenti: la circolare di Grillo? Per noi vale la legge Lorenzin. Polemica per la frase del ministro sulle inevitabili morti per morbillo. Burioni: si evitano solo con l'immunità di gregge
- [Leggi razziali, i rettori chiedono scusa «Dopo 80 anni un monito attuale»](#)  
08/08/2018 **Corriere della sera**: Pisa, cerimonia degli atenei italiani per condannare la cacciata degli ebrei
- [Vaccini, protesta dei presidi "La scuola inizierà nel caos"](#)  
08/08/2018 **la Repubblica**: " Non si sa ancora con che regole partiremo". Il caso delle classi dei bimbi immunodepressi
- [Paritarie, scontro Lega-M5s sui fondi E Bussetti congela il costo standard](#)  
07/08/2018 **ItaliaOggi**: I 5stelle: meglio tagliare. il ministro: premiamo le migliori
- [Assunzioni, Tria ha detto sì](#)  
07/08/2018 **ItaliaOggi**: L'Economia ha autorizzato le immissioni, decreto atteso al prossimo consiglio dei ministri
- [Riaprire le Gae ai precari, anzi no Ma l'emendamento è un errore](#)  
07/08/2018 **ItaliaOggi**: Pittoni (Lega): la norma sarà cassata alla camera
- [Senza nido il 75% dei piccoli](#)  
07/08/2018 **ItaliaOggi**: Meno del 10% degli under 3 nelle regioni del Sud
- [Il buon senso dimenticato](#)  
04/08/2018 **la Repubblica**: La nuova legge sui vaccini
- [Corte dei conti contro Miur: "Sui disabili disorganizzato, inadeguato, omissivo"](#)  
01/08/2018 **la Repubblica**: La relazione sul quinquennio 2012-2017: "A scuola gli studenti con bisogni sono il 2,9 per cento, un record. "Raddoppiati in tutte le regioni". I docenti dedicati sono 154 mila, il costo per lo Stato pari a 5,1 miliardi di euro. I numeri dell'Abruzzo e le 225 sentenze in Sicilia che hanno assegnato più ore
- [Assunzioni nella scuola al via](#)  
01/08/2018 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone

Intervista alla segretaria confederale Cgil Tania Scacchetti dopo l'ok del Senato al provvedimento. "Resta qualche segnale nella direzione giusta, ma pesa il ritorno dei voucher, molto grave. Nulla sui falsi tirocini e sulle false partite Iva"

**Rassegna** *Tania Scacchetti, subito dopo l'approvazione del decreto cosiddetto "dignità", il ministro Di Maio ha twittato: cittadini 1 – sistema 0. Non ti colpisce il fatto che dica "cittadini" e non "lavoratori"? Cominciamo da qui.*

**Scacchetti** In questa affermazione ritrovo un tratto del governo e in particolare del ministro Di Maio: lui parla spesso di concertazione, ma la collega sempre al tema dei cittadini e quasi mai si riferisce ai lavoratori, al sindacato e alle parti sociali. È indubbio che l'idea di fondo sia quella di farlo passare come un intervento contro i "poteri", in qualche modo contro le lobby, e temo che dentro a quelle lobby vogliano considerare anche le organizzazioni di rappresentanza.

**Rassegna** *Del decreto si parla ormai da mesi, ieri è stato convertito in legge. Com'è andata in Parlamento?*

**Scacchetti** Resta qualche segnale positivo che continuo a sottolineare, ma il decreto è uscito dal percorso parlamentare depotenziato rispetto a come era stato presentato. Sin dall'inizio, in realtà, lasciava a tutti molti dubbi per l'assenza di un progetto organico. Alla fine possiamo definirlo un insieme di singole misure che però non stanno all'interno di un disegno di riforma, pur con alcuni apprezzabili interventi.

**Rassegna** *Qualcuno potrebbe far notare che nonostante la stretta sui tempi determinati, il giudizio della Cgil sia complessivamente negativo. Cosa rispondi?*

**Scacchetti** L'avevamo detto subito che il ritorno dei voucher avrebbe cambiato in parte il nostro giudizio. Francamente quello è un intervento che di "dignitoso" non ha quasi nulla. Si continua invece a legittimare l'idea che il lavoro "mordi e fuggi" non possa avere i diritti e le tutele di altri impieghi, peraltro in settori come l'agricoltura – purtroppo tristemente alla cronaca dopo le morti di Foggia –, o il turismo, dove la deregolamentazione rischia di procurare gravi danni non solo ai diretti interessati, ma anche all'economia del nostro Paese.

**Rassegna** *Certo, è strano che lo stesso governo che si vanta di ascoltare i cittadini, poi ignori milioni di firme per cancellare i voucher...*

**Scacchetti** È un fatto paradossale ed emblematico delle tante contraddizioni all'interno di questo governo; lo stesso che ieri per bocca del ministro Salvini ha detto di voler lanciare una grande campagna contro il caporalato dopo i fatti di Foggia, ma che fino all'altro ieri aveva messo in discussione la legge 199 e continua a farlo. Lo stesso governo che vuole alleggerire la legge sugli appalti perché considera alcuni elementi troppo pesanti e burocratici. A proposito dei voucher, poi, voglio ricordare che ci sono milioni di firme, raccolte non solo dalla Cgil, in calce a un progetto di legge per riformare il mercato del lavoro, sarebbe bene venisse incardinato come nella precedente legislatura. Con questo strumento saremo in grado di offrire al Parlamento una discussione vera sulle condizioni dei lavoratori in un Paese come il nostro, con bassa crescita e produttività, in cui troppo spesso sono svilite le competenze.

**Rassegna** *Un altro mantra che è girato intorno al decreto è che avrebbe smontato il Jobs Act. Ma alla fine non è andata proprio così...*

**Scacchetti** Riporterei tutti a un ragionamento più sobrio su questo. Anzitutto,

aver chiamato un testo come questo "dignità" non aiuta, se non a veicolare una certa propaganda. È indubbio, lo ripeto, che ci siano alcuni interventi – in particolare sui tempi determinati – che sebbene non siano per noi abbastanza coraggiosi, vanno comunque in direzione contraria sia al Jobs Act, sia alla deregolamentazione degli ultimi 20-25 anni. Noi abbiamo sostenuto e continueremo a sostenere segnali del genere; però devono essere rinforzati e devono trovare altre misure congruenti. Se da una parte non ci si poteva aspettare che il Jobs Act fosse smontato da un singolo decreto, è anche vero che si poteva dare qualche segnale di coerenza in più. Per esempio, la reintegra dell'articolo 18, come era stato promesso in campagna elettorale, non c'è stata. Su questi terreni misureremo la reale volontà del governo. Poi c'è tutto un tema che non ricorda quasi nessuno, cioè la creazione dei posti di lavoro.

**Rassegna** *Su questo ci torniamo dopo. Intanto puoi darci il tuo giudizio sulla questione dei contratti a tempo determinato? In che senso serviva più coraggio?*

**Scacchetti** I primi segnali, come ho detto, muovono nella giusta direzione quando si ripristinano le causali. Però l'obiettivo è un po' contraddittorio se queste causali non si rimettono sin dall'inizio del contratto. E poi non si toccano né i falsi tirocini, né le false partite Iva, temi sui quali anche nel percorso parlamentare qualche emendamento c'è stato. Quanto all'indennizzo sui licenziamenti, resta il meccanismo delle mensilità fisse, cosa che di fatto consente al datore di lavoro di programmare e di quantificare quanto costa quel licenziamento, ancorché illegittimo.

**Rassegna** *Un altro capitolo riguarda le delocalizzazioni. Come lo giudichi?*

**Scacchetti** La norma sulle delocalizzazioni risponde a un'emergenza, alla crescita di un fenomeno di sottrazione di ricchezza al Paese fatta da aziende che con facilità se vanno da altre parti. È quindi importante inserire penalità nei confronti di chi ha utilizzato risorse pubbliche. Ma non può essere questo l'unico strumento. Anche se c'è un piccolo intervento che riguarda le somme recuperate per la riqualificazione, manca però tutta la parte degli ammortizzatori sociali che per noi devono venire prima di altre forme di sostegno al reddito. Ricordo che abbiamo settori in cui la crisi non è finita e i progetti di ristrutturazione spesso lasciano a casa molte persone. Perciò sarebbe importante sostenerle all'interno di quei processi, ma bisogna farlo in modo più ampio rispetto alle riforme precedenti – Fornero e Jobs Act – che hanno ristretto il perimetro. In poche parole, non si può affrontare solo il tema della penalità senza pensare alle tutele sociali.

**Rassegna** *Sin qui abbiamo parlato di regole. Ma quanto possono incidere le regole per creare lavoro?*

**Scacchetti** Le regole possono favorire e dare segnali rispetto alla qualità dell'occupazione, ma non possono certamente generarla, ed è questo a mio giudizio il vuoto grandissimo nell'azione di questo governo. Come vengono affrontate le grandi questioni strategiche come l'Ilva e l'acciaio? Qual è la politica industriale che hanno in mente? In quali settori si vuole investire, come saranno gestite le grandi reti infrastrutturali, materiali e immateriali? Durante il percorso parlamentare del decreto, per fare un esempio, è stata introdotta l'ennesima decontribuzione per il contratto a tutele crescenti, un mantra che accomuna quasi tutto l'arco parlamentare e che serve sicuramente a gonfiare i dati delle attivazioni, che poi però si sgonfiano. Il tema vero invece è generare occasioni di lavoro e per farlo servono gli investimenti, pubblici e privati: questa per noi è la priorità, il principale scoglio su cui misureremo l'azione del governo già a partire dalla prossima legge di stabilità.